

Perché questo progetto?

Per rispondere ad un nuovo disagio emergente e sviluppare, in collaborazione con la neuropsichiatria e i docenti, uno strumento efficace per contrastare l'aumento significativo di casi di ritiro scolastico.

A chi è rivolto?

Il Progetto si rivolge ai ragazzi e alle ragazze tra gli 11 e i 15 anni che manifestano segnali di un disagio relativo alla continuità nella frequenza scolastica. Per l'adesione al progetto è necessaria una sufficiente consapevolezza del ragazzo e della sua famiglia di un disagio emotivo legato alla mancata frequenza scolastica, senza i quali requisiti non è possibile accedere alla lettura del disagio evolutivo sottostante il sintomo né mobilitare un'autentica capacità d'investimento in un percorso graduale e personalizzato di rientro.

La condivisione della problematizzazione della condotta fobica come sintomo di un disagio emotivo più ampio e significativo apre la possibilità di un intervento educativo, didattico e specialistico integrato. L'equipe di intervento psico-pedagogico lavora in collaborazione con psicoterapeuti e neuropsichiatri sul territorio, che attraverso un approfondimento psicodiagnostico e l'eventuale supporto clinico, garantiscono la continuità e la fruibilità dell'intervento.



Sede operativa:

Via Carlo Alberto, 39, (piano terra) Monza

Referenti:

Dott.ssa Paola Cazzaniga

Tel: 3391117252

e-mail: cazzaniga.paola@gmail.com

Dott. Tommaso Giovenzana

Tel: 3471430585

e-mail: giovenzana1978@gmail.com

Dott.ssa Maria Teresa Caruselli

Tel: 3391046669

e-mail: larcadinoe.onlus@libero.it

Ass. l'Arca di Noè Onlus

Sede legale via Appiani, 1 - 20900 Monza
codice fiscale 94589510158 tel. 3391046669

Per un'educazione inclusiva

PROGETTO BES FOBIE SCOLARI 2015/2016

Progetto finanziato dalla Fondazione della Comunità di Monza e della Brianza, Bando 2014.3 Assistenza sociale



I professionisti coinvolti nel progetto

Dott.ssa Paola Cazzaniga

Psicologa, psicoterapeuta, responsabile dell'ambulatorio Dimissioni Protette della Neuropsichiatria Infantile San Gerardo Monza.

Dott. Tommaso Giovenzana

Laureato Scienze dell'Educazione, educatore, esperto nell'intervento coi minori e famiglie specializzato nel trattamento dei disturbi dell'apprendimento.

Dott.ssa Agnese D'antuono

Psicologa, psicoterapeuta, con una lunga esperienza di intervento psico-educativo anche in presenza di disagio psichico oltre che sociale.

Dott.ssa Maria Teresa Caruselli

Docente di Lettere, esperta in dinamiche scolastiche.

Alcuni dati

Nell' anno scolastico 2014/2015 abbiamo preso in carico 10 ragazzi di età compresa tra gli 11 e i 15 anni. Di questi 8 sono rientrati pienamente nel percorso scolastico, i 2 restanti, uno dei quali con patologia organica, frequentano parzialmente la scuola.

Dagli osservatori alcuni dati aggiornati ISTAT:

"La Strategia Europa 2020 ha posto, tra gli obiettivi da raggiungere nel campo dell'istruzione e della formazione, la riduzione al di sotto del 10 per cento della quota di abbandoni scolastici/formativi precoci (early leavers from education and training). L'obiettivo è una riformulazione di quello definito come prioritario dalla precedente Strategia di Lisbona, ma non raggiunto nel 2010 dalla maggioranza dei paesi europei tra cui anche l'Italia.

In generale, la scelta di non proseguire gli studi, spesso indice di un disagio sociale che si concentra nelle aree meno sviluppate, non è assente neanche nelle regioni più prospere.

In Italia si è ancora lontani dagli obiettivi europei: nel 2013 la quota di giovani che ha interrotto precocemente gli studi è pari al 17%.

Nella graduatoria dei ventotto paesi Ue, l'Italia si colloca nella quinta peggiore posizione, subito dopo la Romania (17,3 per cento). Il divario dell'Italia con il dato medio europeo è più accentuato per la componente maschile (20,2 contro 13,6 per cento), in confronto a quella femminile (13,7 e 10,2 per cento, rispettivamente).

Peraltro, nel periodo 2004-2013, la contrazione del fenomeno appare più sostenuta nelle regioni meridionali, nelle quali l'incidenza dei giovani che lasciano prematuramente gli studi è diminuita di 6,3 punti, a fronte di un decremento di 5,2 punti nelle regioni del Centro-Nord."

Le modalità d'intervento

- Primo intervento educativo didattico domiciliare
- Partecipazione al piccolo gruppo presso la sede, con finalità Psico-educative e didattiche, diviso in due momenti pomeridiani di due ore ciascuno, con obiettivi:
 - sociale e relazionale per favorire le dinamiche di gruppo, spesso origine della fobia sociale
 - di potenziamento cognitivo e metodo di studio
- Attività sociali, comprese attività ludiche e gite di gruppo
- Consulenza genitoriale

Le teorie psico-pedagogiche di riferimento

Il riferimento teorico e metodologico del Progetto propone l'integrazione dei contributi della Pedagogia Clinica e dell'approccio Psicodinamico, con particolare attenzione ad una lettura del sintomo quale difficoltà evolutiva da affrontare in modo integrato con il contributo anche del confronto con i pari (peer education).